

PAOLO AUDISIO (*), ALESSANDRO B. BISCACCIANTI (**),
GIUSEPPE M. CARPANETO (***), STEFANO CHIARI (***), ALESSIO DE BIASE (****),
EMANUELA MAURIZI (***), e GIUSEPPE PACE (*****)

ODONTOSPHINDUS GRANDIS, GENERE E SPECIE NUOVI
PER LA FAUNA ITALIANA
(Coleoptera, Sphindidae)

Il genere olartico *Odontosphindus* Le Conte, 1878 annovera tre specie: *O. denticollis* Le Conte, 1878, *O. clavicornis* Casey, 1898, diffuse rispettivamente nelle foreste orientali e in quelle occidentali del Nord America, e *O. grandis* (Hampe, 1861), diffusa in Europa (cfr. Casey, 1898; McHugh, 1993, 2002; Freeman et al., 2003; Jelinek, 2007a). Per quanto sinora noto (Lawrence & Newton, 1980; McHugh, 1993; Freeman et al., 2003) i rappresentanti della piccola famiglia degli Sphindidae sono altamente specializzati e associati a Myxomycetes.

In Italia si conoscono tre specie di Sphindidae appartenenti a due generi: *Aspidiphorus lareyniei* (Jacquelin du Val, 1859), *A. orbiculatus* (Gyllenhal, 1808) e *Sphindus dubius* (Gyllenhal, 1808) (Angelini et al., 1995; Jelinek, 2007a, 2007b), cui va aggiunto *O. grandis*, oggetto di questa nota. In varie occasioni è stata accertata la convivenza negli stessi habitat di almeno due o tre delle suddette specie (Freeman et al., 2003; Cornacchia & Nardi, 2004; Biscaccianti, dati inediti). Sebbene gli Sphindidae siano annoverati tra le famiglie che presentano una ridotta capacità dispersiva (cfr. Crowson, 1981), occorre osservare che almeno le quattro specie presenti in Italia sono state più volte raccolte in serie con sistemi di campionamento non selettivo per insetti volatori (trappole a intercettazione, trappole Malaise, auto-caccia: Mason et al., 2002) (Cornacchia & Nardi, 2004; Biscaccianti, dati inediti), che notoriamente catturano specie assai vagili.

(*) Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Via Borelli, 50 - 00185 Roma. E-mail: paolo.audisio@uniroma1.it

(**) Via Simeto, 12 - 00198 Roma. E-mail: a.biscaccianti@libero.it

(***) Dipartimento di Biologia, Università degli Studi Roma Tre, Viale G. Marconi, 446 - 00146 Roma.

(****) Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma. E-mail: alessio.debiase@uniroma1.it

(*****) Viale dei Salesiani, 8 - 00175 Roma.

Le specie europee di questa famiglia sono ben caratterizzate e non presentano problemi di identificazione.

ABBREVIAZIONI. ABB = collezione A.B. Biscaccianti, Roma; GPA = collezione G. Pace, Roma; MCZR = Museo Civico di Zoologia, Roma; MZRT = Museo di Zoologia e Anatomia Comparata del Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma Tre; MZUR = Museo di Zoologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; wt = materiale campionato con trappole a intercettazione (window flight traps).

Odontosphindus grandis (Hampe, 1861)

MATERIALE ESAMINATO. **Lazio:** 5♂♂ 7♀♀, M.ti Cimini, Caprarola (Viterbo), M. Venere vers. N, m 637, 30.VI-5.VII.2008 (wt), leg. E. Maurizi (ABB, MZRT); 1♂, M.ti Cimini, Ronciglione (Viterbo), M. Fogliano, dint. Ripetitore, m 960, 6.VII.2004, leg. A.B. Biscaccianti (ABB); 5♂♂ 11♀♀, M.ti Lepini, Rocca Massima (Latina), loc. La Selva, m 600-700, 30.VI.2002, leg. G. Pace (ABB, GPA, MCZR, MZUR).

Specie rara e molto localizzata, stenoecia, nota con certezza di Francia (Pirenei e Corsica), Slovacchia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Romania e Grecia (Jelinek, 2007a; Freeman et al., 2003); è inoltre citata dubitativamente di Ungheria, Bulgaria, parte della ex Jugoslavia (Serbia e Montenegro), Macedonia e Ucraina (Jelinek, 2007b). Secondo Freeman et al. (2003), *O. grandis*, unica specie paleartica di un genere sicuramente basale tra gli Sphindidae (cfr. McHugh, 1993), potrebbe essere interpretato come relitto prequaternario.

Odontosphindus grandis sembra essere legato a comprensori forestali maturi e ben conservati, con presenza di legno morto marcescente e può quindi essere considerato un indicatore di buona qualità ambientale degli ecosistemi forestali.

Gli esemplari dei Monti Cimini sono stati raccolti, assieme ad *Aspidiphorus orbiculatus* e *Sphindus dubius*, con trappole a intercettazione allestite in due distinte stazioni di faggeta termofila a struttura pluriplana, con discreta presenza di alberi vetusti senescenti ma scarsa presenza di legno morto (Scagliusi, 1996; Biscaccianti, dati inediti). Gli esemplari dei Monti Lepini invece, sono stati raccolti su sporofori di *Lycogala* sp. (Liceales, Reticulariaceae) su uno spezzone di tronco marcescente di *Quercus* sp., in associazione con *S. dubius*. L'ambiente di raccolta è un querceto misto con aceri e sparsi castagni che vegeta lungo i versanti settentrionali e nord-occidentali del Monte Grugliano, tra i comuni di Segni e Rocca Massima, a cavallo quindi delle provincie di Roma e Latina. Si tratta di un comprensorio boschivo con evidenti tracce di sfruttamento ma che, nelle aree meno accessibili, conserva ancora frammenti di foresta

strutturalmente evoluta, con presenza di alberi vetusti e abbondanza di legno morto di varia tipologia.

RINGRAZIAMENTI. Ricerche parzialmente effettuate nell'ambito dei progetti operativi "Redazione del Piano di Gestione dei Sic IT6010023 - Monte Fogliano e Monte Venere, IT6010024 - Lago di Vico, e della ZPS IT6010057 - Lago di Vico, Monte Fogliano e Monte Venere" e "Monitoraggio di popolazioni di insetti saproxilici e xilofagi nelle aree protette del Lazio". Desideriamo ringraziare il personale della Riserva Naturale Regionale Lago di Vico, in particolare il direttore Felice Simmi, Fabio Scarfò e Guido Baldi, per le autorizzazioni concesse e per il supporto logistico durante le ricerche sul campo.

RIASSUNTO

Si segnala la presenza nel Lazio (Monti Cimini e Monti Lepini) di *Odontosphindus grandis* (Hampe, 1861), genere e specie nuovi per l'Italia. Si tratta di un elemento presumibilmente relictto a distribuzione discontinua nell'Europa centro-meridionale, associato a *Myxomycetes*. Gli esemplari sono stati raccolti in faggeta e querceto deciduo, a quote comprese tra 600 e 960 m s.l.m.

SUMMARY

Odontosphindus grandis, genus and species new to the Italian fauna (Coleoptera, Sphindidae).

The occurrence of *Odontosphindus grandis* (Hampe, 1861) in Italy (Latium, Cimini Mts and Lepini Mts), is reported for the first time in this paper. It deals with a rare, localized, and presumably relict slime-mould-feeding species. The specimens were collected in beech and mixed oak forests, between 600 and 960 m a.s.l.

BIBLIOGRAFIA

- ANGELINI, F., P. AUDISIO, A. DE BIASE, R. POGGI, E. RATTI & M.F. ZAMPETTI. 1995. Coleoptera Polyphaga X (Clavicornia I), 1-20. In: A. Minelli, S. Ruffo & S. La Posta (eds), Checklist delle specie della fauna italiana, 55. Calderini, Bologna.
- CASEY, T.L. 1898. Studies in the Ptinidae, Cioidae and Sphindidae of America. Journal of the New York entomological Society, 6 (2): 61-93.
- CORNACCHIA, P. & G. NARDI. 2004. 33. Coleoptera, Sphindidae, 282-284. In: P. Cerretti, S. Hardsen, F. Mason, G. Nardi, M. Tisato & M. Zapparoli (eds), Invertebrati di una foresta della Pianura Padana, Bosco della Fontana. Secondo contributo. Conservazione Habitat Invertebrati, 3. Cierre Grafica Ed., Verona.
- CROWSON, R.A. 1981. The biology of the Coleoptera. Academic Press, New York, XII + 802 pp.
- FREEMAN, J.C., R. ALLEMAND & C. VAN MEER. 2003. *Odontosphindus grandis* Hampe, nouvelle espèce, nouveau genre, nouvelle sous-famille pour la faune de France et pour l'Europe occidentale (Coleoptera, Sphindidae). Bulletin de la Société entomologique de France, 108 (3): 221-232.
- JELINEK, J. 2007a. Family Sphindidae Jacquelin du Val 1861, 455. In: I. Löbl & A. Smetana (eds), Catalogue of Palaearctic Coleoptera. 4. Elateroidea - Derodontoidea - Bostrichoidea - Lymexyloidea - Cleroidea - Cucujoidea. Apollo Books, Stenstrup.

- JELINEK, J. 2007b. Fauna Europaea: Sphindidae. In: P. Audisio (ed.), Fauna Europaea: Coleoptera 2, Beetles. Fauna Europaea version 1.3, <http://www.faunaeur.org>
- LAWRENCE, J.F. & A.F. NEWTON. 1980. Coleoptera associated with the fruiting bodies of slime molds (Myxomycetes). The Coleopterists Bulletin, 34 (2): 129-143.
- MASON, F., P. CERRETTI, A. TAGLIAPIETRA, M.C.D. SPEIGHT & M. ZAPPAROLI (eds). 2002. Invertebrati di una foresta della Pianura Padana, Bosco della Fontana. Primo contributo. Conservazione Habitat Invertebrati, 1. Arcari Editore, Mantova, 176 pp.
- McHUGH, J.V. 1993. A revision of *Eurysphindus* LeConte (Coleoptera: Cucujoidea: Sphindidae) and a review of sphindid classification and phylogeny. Systematic Entomology, 18 (1): 57-92.
- McHUGH, J.V. 2002. Family 75. Sphindidae Jacquelin du Val 1861, 305-308. In: R.H. Arnett, M.C. Thomas, P.E. Skelley & J.H. Frank (eds), American Beetles. 2. Polyphaga: Scarabaeoidea through Curculionoidea. CRC Press, Boca Raton, London, New York, Washington D.C.
- SCAGLIUSI, E. 1996. 13. Caldera del Lago di Vico, 87-89. In: A. Dinelli & P.M. Guarrera (eds), Ambienti di particolare interesse naturalistico del Lazio. Censimento del patrimonio vegetale del Lazio: quaderno n. 2. Tipar Poligrafica Ed., Roma.